

gionevole che potrebbe prendersi secondo l'ultima proposta cui ho accennato.

Aspetto ora la risposta. E dichiaro, che sono convinto che bisogna risolvere questo problema, poichè ho visto di persona la necessità in cui si trovano le cliniche di avere davanti alle loro finestre, davanti alle loro sale di operazione della luce, dello spazio, e dell'aria. Ma, ripeto, io non posso con una mia semplice decisione, con un atto della mia volontà, dare una soluzione al problema stesso, soluzione, che sarà in ogni caso criticata, che potrebbe essere unilaterale e compromettere gli interessi dell'arte, che sono così vivacemente difesi o quelli della scienza.

Dopo questo esame fatto sul luogo e dopo aver sentita l'opinione degli artisti in contraddittorio con gli interessati potrò prendere con coscienza quella decisione che mi parrà la più opportuna e degna per risolvere un problema che appassiona tanto le persone colte, gli studiosi e gli artisti di Napoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantarano per dichiarare se sia soddisfatto.

CANTARANO. Io debbo raccomandare all'onorevole ministro, prima di dichiararmi soddisfatto, che la soluzione sia la più rapida possibile; e poi devo porre a lui un quesito, pel quale non aspetto ora la risposta, ma l'aspetterò.

Egli stesso ha ora affermato che la chiesa della Croce di Lucca è contro l'igiene dei padiglioni delle nuove cliniche.

Queste a torto o a ragione stanno lì e chi sa per quante decine di anni dovranno rimanervi...

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Sfido, sono nuove, sono costruite adesso...

CANTARANO. ... Pur troppo... Il quesito è questo: se dopo che egli avrà avuto il parere che aspetta, vorrà risolversi a favore dell'igiene e dell'edilizia o più a favore dell'arte.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza.

Segue quella degli onorevoli Turati e Treves al Governo « sulle responsabilità dell'eccidio di Milano al ponte Pietrasanta; sugli eventi che ne seguirono e sull'azione di fronte ad essi delle autorità governative »

FACTA, *sottosegretario di Stato all'interno*. D'accordo con gli onorevoli interpellanti prego la Camera di differirla.

PRESIDENTE. L'interpellanza degli o-

norevoli Turati e Treves è differita: segue l'interpellanza dell'onorevole Santini al ministro della guerra « per apprenderne quali criterii politici e militari abbia seguito nell'apportare radicali modificazioni, di sostanza e di forma, al nuovo regolamento di disciplina militare ».

L'onorevole Santini ha facoltà di parlare per svolgere la sua interpellanza.

SANTINI. Tengo a rilevare un fatto. La mia interpellanza pur essendo segnata al n. 65, io sono qua. L'incomodo, che mi sono preso io, credo che ugualmente potesse prenderselo il ministro, per semplice adempimento del proprio dovere, specie in previsione di ecatombe di interpellanze, non per colpa degli interpellanti ma per varie cause ad essi estranee. Io tengo a far notare come il ministro della guerra non sia eccessivamente severo in etichetta militare...

PRESIDENTE. Onorevole Santini, la sua interpellanza è differita.

SANTINI. Del resto ella potrebbe far chiamare qui l'onorevole ministro, che credo non sia, a quest'ora molto lontano dai pressi di Montecitorio.

PRESIDENTE. Intanto dichiaro differita la sua interpellanza.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Marazzi al ministro delle poste e dei telegrafi.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Prego l'onorevole Marazzi di voler attendere il prossimo lunedì affinché sia presente anche l'onorevole ministro; poichè credo che lunedì prossimo il ministro ci sarà. Si tratta di cosa avvenuta con tale rapidità, per non entrare in altre considerazioni, che mi pare che questa preghiera possa venire accolta.

MARAZZI. Io non ho difficoltà; soltanto non vorrei perdere il mio turno.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. No, no, glielo assicuro.

PRESIDENTE. Allora l'interpellanza dell'onorevole Marazzi resta al suo posto nell'ordine del giorno.

MARAZZI. Però non vedo buone le ragioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Seguono ora le due interpellanze dell'onorevole Chimienti al ministro dell'interno e al ministro di agricoltura, industria e commercio.

CHIMIENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.